



## Stadt Bern



### Anticamera

#### Un'affascinante anticamera

Un'anticamera rivestita in legno collega l'ingresso con le stanze posteriori dell'Erlacherhof e da sempre è utilizzata come stanza di transito.

Molto probabilmente nel XVIII secolo il locale veniva usato come una sorta di «sala d'attesa». Da qui gli ospiti venivano condotti in altre stanze: per una festa nel salone, per un tè nel salotto.

Le pareti arrotondate, rivestite con pannelli in legno dipinti, conferiscono alla stanza un fascino particolare. L'arredamento in una tonalità predominante è caratteristico del XVIII secolo.

#### Elegante orologio da parete parigino

Il pendolo, riccamente decorato, è stato realizzato a Parigi attorno al 1750 ed è ispirato allo stile Luigi XV, ossia il rococò francese.

A differenza del tardo barocco, lo stile rococò enfatizza le forme filigrane e ludiche. Ciò che accomuna le due scuole è la propensione allo sfarzo.



#### Un caminetto sontuoso

Come molti dei mobili presenti nell'Erlacherhof, anche il caminetto situato nell'anticamera è opera del prestigioso laboratorio Funk.

Il marmo proviene da un'antica cava nei pressi di Grindelwald. Oltre all'orologio da parete, anche il caminetto riflette lo stile Luigi XV.

#### Ogni porta è un pezzo unico

La particolarità che maggiormente risalta dell'anticamera è senz'altro la forma arrotondata delle sue pareti, la quale pone particolari sfide alle porte, anch'esse ricurve.

Tutti i battenti sono pezzi unici, confezionati su misura. Ci vuole un'incredibile abilità manuale per piegare le porte esattamente nella giusta incurvatura.

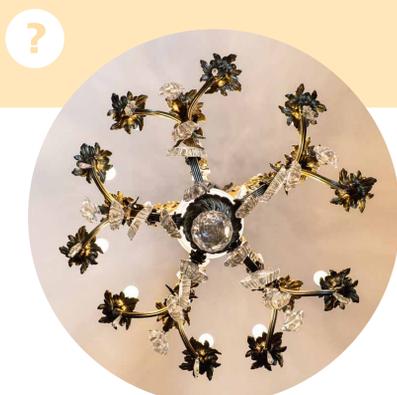
#### Un ricordo del palazzo municipale

La panchina sotto la vetrata un tempo si trovava nel palazzo municipale di Berna. Fino al 1798, le amministrazioni cantonali e cittadine di Berna erano identiche.

Dopo il 1803 avvenne la divisione delle proprietà tra la Città e il Cantone di Berna. Durante questo processo, alla città venne ceduto il diritto su alcuni mobili del palazzo municipale, come per esempio questa panchina.

#### Barcollate ancora al buio?

Ecco un piccolo suggerimento: l'immagine è illusoria. Volgete lo sguardo al lampadario e forse vi si accende una lampadina.





# Stadt Bern

## Cortile d'onore

**Un palazzo cittadino in stile barocco, costruito su mura medievali.**

L'elegante cortile d'onore ricorda un castello. Funge da sfondo per le foto scattate dagli ospiti provenienti da tutto il mondo e compare in varie pellicole come location cinematografica. Già i costruttori utilizzarono il cortile principalmente per scopi di rappresentanza.

Dopo il 1745, l'architetto Albrecht Stürler costruì il complesso per conto di Hieronymus von Erlach, sculdascio di Berna. L'Erlacherhof sorge sulle fondamenta delle case medievali dei von Bubenberg, le quali sono integrate in modo armonico nella costruzione.

Il complesso segue il principio francese di «*hôtel entre cour et jardin*». Quest'ultimo prevede che la casa principale, situata tra il cortile e il giardino, si trovi in posizione arretrata rispetto all'ingresso. Il cortile, l'edificio e il giardino formano un asse.



### Onore al committente

Il monogramma di Hieronymus von Erlach «HvE» spicca nei frontoni posti sulle due ali laterali.

Non è chiaro se i monogrammi in suo onore siano stati previsti da lui stesso o se l'idea fosse stata del figlio Albrecht Friedrich. Hieronymus von Erlach morì nel febbraio 1748, ovvero quattro anni prima del completamento dell'edificio.



© Archäologischer Dienst des Kantons Bern. Foto: Urs Kändler

### Tracce del passato

Sotto il cortile si trovano tracce di costruzioni medievali, venute alla luce durante i lavori di scavo eseguiti alla fine degli anni Settanta.

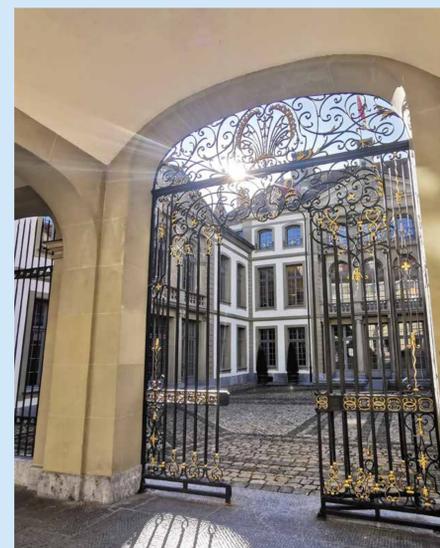
Si tratta delle fondamenta di case dei cavalieri medievali. In origine appartenevano alla potente famiglia di sculdasci von Bubenberg.



### Interruzione della facciata rivolta verso il vicolo

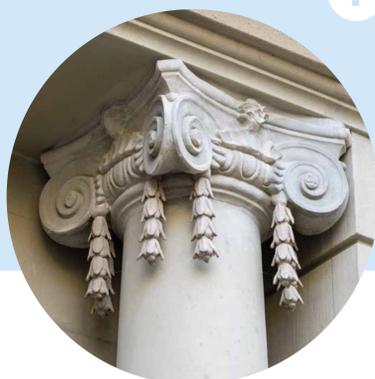
Con il suo cortile affacciato sul vicolo, l'Erlacherhof interrompe le file uniformi di case del centro storico di Berna. Si tratta dell'unico edificio con un cortile e un cancello in ferro battuto davanti all'ingresso.

Neanche Hieronymus von Erlach, il potente sculdascio della città di Berna, riuscì a eludere la costrizione cittadina di costruire pergolati. Per questo motivo, il pergolato affianca l'edificio come un ponte.



### Il simbolo della lumaca

Dove si trovano queste lumache? Si tratta di elementi stilistici conosciuti già nell'antica Grecia. Fedeli allo stile architettonico del classicismo, gli architetti del XVIII secolo progettarono i capitelli delle colonne basandosi su modelli antichi





# Stadt Bern



## Il parco

### Splendido giardino terrazzato

Oggi, l'idilliaco giardino ospita una collezione di antiche varietà di piante. Svolge una funzione di rappresentanza sin dal XVIII secolo.

Il giardino terrazzato dell'Erlacherhof si estende fino agli argini dell'Aare. In quanto tipico giardino barocco, il parco è progettato sulla base di chiare simmetrie.

In seguito, i giardini sfarzosi passarono di moda e la terrazza dell'Erlacherhof si presentava unicamente con prati e alberi. Soltanto nel 1979 la città ripristinò il parco nella sua forma barocca, secondo i vecchi piani.

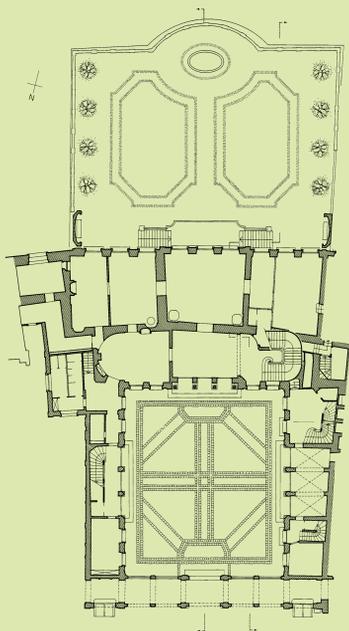
### Facciate rappresentative

La facciata della casa rivolta verso il giardino riprende gli elementi decorativi del lato affacciato sul cortile. Lo si può notare dalle ringhiere in ferro battuto e dagli elementi neoclassici presenti sulla facciata, come il frontone e l'abbozzo delle colonne.

L'ultima fila di finestre in alto sulla facciata rivolta verso il giardino ha un ruolo meramente simmetrico. Si tratta di cosiddette finestre finte o cieche. Al loro interno si cela la costruzione del soffitto del salone.

### Simmetrie rigorose

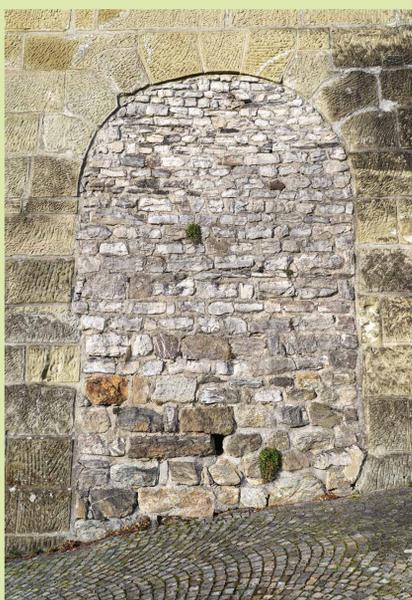
La disposizione dell'intero complesso dell'Erlacherhof è simmetrica lungo l'asse principale centrale, che si estende dal cortile attraverso l'edificio, fino alla terrazza. Anche la progettazione del giardino barocco segue rigorosamente questo asse principale.



### Un passaggio segreto murato?

Chi oggi percorre il Bubenbergrain fino alla Matte, si imbatte in un ingresso murato situato sul muro esterno del giardino terrazzato.

Un tempo, infatti, il Bubenbergrain passava sotto la terrazza. Nel 1881, la città spostò il sentiero attorno al muro di contenimento del giardino e chiuse l'ingresso della galleria.



### Un'aquila all'Erlacherhof

L'avete notata? Si tratta dell'aquila presente nello stemma della famiglia Zähringer, i fondatori della città di Berna.





# Stadt Bern



## Sala del Consiglio comunale

### Sala delle decisioni

Il Consiglio comunale (esecutivo) si riunisce in questa sala dal 1832 per dibattere e decidere su questioni politiche. Già prima di allora, le personalità più influenti di Berna si incontrarono qui per prendere decisioni importanti.

Molto probabilmente, Albrecht Friedrich von Erlach utilizzò la sala come salotto di rappresentanza. Qui ricevette gli ospiti e negoziò questioni politiche con altri consiglieri. Si tratta di una tipica caratteristica della cultura salottiera del XVIII secolo: la transizione tra intrattenimento privato e affari politici era fluida.

Anche il primo Consiglio federale utilizzò questa sala per le sue riunioni. Nel 1849 le prime decisioni politiche della Svizzera moderna furono prese qui.



### Specchi eleganti

I due specchi nella sala del Consiglio comunale provengono dal rinomato laboratorio Funk. Poiché all'epoca non era possibile produrre specchi così grandi, sono composti da due lastre di vetro separate. Osservando attentamente, si può notare lo spazio tra le lastre.

I due ritratti raffigurano Albrecht von Wattenwyl e Sophie Wilhelmine von Erlach, ma il loro legame con l'Erlacherhof rimane tutt'oggi un mistero.



### Orologio da parete e scrittoio del marchio «FONCK A BERNE»

Attorno al 1750 i mobili della dinastia di falegnami ed ebanisti Funk erano molto richiesti. Nel loro laboratorio di Berna, i fratelli Funk producevano arredi per interni di altissima qualità.

I mobili Funk, leggeri e delicati, sostituirono il solido mobilio tipico del tardo barocco. Nella sala del Consiglio comunale, lo scrittoio e l'orologio da parete recano il marchio del produttore «FONCK A BERNE», un label di qualità di prim'ordine.

### Antiche stufe in maiolica?

Nel 1885 le due stufe in maiolica in stile XVII secolo sostituirono quelle originali in pietra arenaria. Le stufe in maiolica sono molto più recenti di quanto potrebbe sembrare.

Le piastrelle con dipinti raffigurano scene storiche locali, tra cui anche la fondazione della città di Berna. Attorno al 1900 i motivi storici erano molto popolari, poiché in quell'epoca lo storicismo era considerato raffinato.



### Pareti massicce

Chiunque varca la porta della sala del Consiglio comunale si rende conto di quanto spesso è il muro che a suo tempo faceva parte dell'edificio medievale precedente.

Il vecchio muro esterno venne integrato nel nuovo edificio durante il XVIII secolo, una forma precoce di upcycling potremmo dire.



### Chi siede in questa poltrona?

Avete individuato qual è la sedia speciale nella stanza? Si tratta della «Stapi-Stuhl», la poltrona su cui prende posto la o il sindaco e che è l'unica con un orso ornamentale sullo schienale.





## Stadt Bern



### Salone da ballo

#### Balli, feste, ricevimenti

Oggi come ieri, il salone è teatro di eventi di rappresentanza e ricevimenti prestigiosi. Nel XVIII secolo qui si svolsero balli sfarzosi, eleganti spettacoli di danza e banchetti luculliani.

Le pareti sono decorate con stucature elaborate. Assieme al dipinto sul soffitto, simboleggiano il legame della famiglia von Erlach con le arti e la scienza.

Per molto tempo la sobria amministrazione cittadina non trovò un impiego per questo grande salone. Nel 1903 furono posati i pavimenti e allestiti degli uffici. Solo dopo la ristrutturazione avvenuta negli anni 1990/1991, la sala da ballo è tornata al suo antico splendore.



#### Dipinto classicista sul soffitto

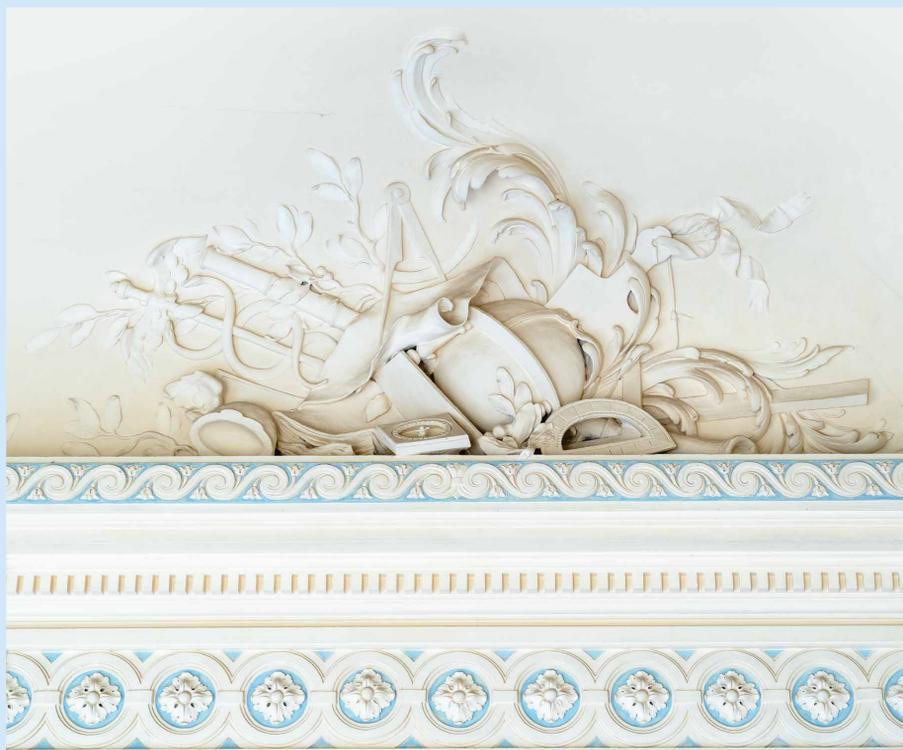
Come il dipinto che si trova sul soffitto dell'atrio, anche quello del salone si ispira all'antichità. Raffigura il dio greco Apollo con le nove muse, protettrici delle arti.

Il dipinto e le stucature formano un'unità: infatti nel quadro si ripresentano singoli elementi decorativi presenti nelle stucature, come per esempio il globo.

#### Stucature ricche di dettagli

Ognuna delle quattro stucature evoca un differente ambito artistico o scientifico: gli strumenti rappresentano la musica, la tavolozza di colori e gli utensili da scultore le arti visive.

I libri e i simboli del potere raffigurano le scienze umane e la politica, mentre le scienze esatte sono rappresentate da compasso, goniometro e altri strumenti geometrici e di precisione per la misurazione del territorio.



#### Pavimento di manifattura regale

Il pavimento in parquet del salone è posato secondo il cosiddetto motivo di Versailles. Lo si riconosce dai quadrati disposti in diagonale. Il re francese Luigi XIV fece sviluppare questo modello appositamente per il suo sfarzoso palazzo.

I costruttori dell'Erlacherhof hanno strutturato il pavimento ispirandosi all'esempio francese. Allo stesso tempo, il motivo del parquet «regale» sottolinea il carattere rappresentativo del salone.



#### Caminetto francese

Tra il 1798 e il 1803, gli ufficiali di Napoleone utilizzarono l'Erlacherhof come quartier generale, lasciando la loro impronta architettonica.

Gli occupanti francesi fecero ristrutturare le pareti del salone e predisposero la costruzione del caminetto.

#### Fiori di pietra

Rosette di questo tipo sono decorazioni molto apprezzate. Anche all'Erlacherhof compaiono ovunque. Ma dove si nasconde questa? Date un'occhiata in prossimità del caminetto.





# Stadt Bern



## Scala

### Andirivieni all'Erlacherhof

Dopo la morte del padre Hieronymus, Albrecht Friedrich von Erlach completò la costruzione nel 1752. In quanto sculdascio, fece uso dell'Erlacherhof come residenza cittadina.

Nel 1798, le truppe francesi confiscarono l'edificio e vi insediarono il loro quartier generale. Dopo il ritiro delle forze di occupazione francesi, l'Erlacherhof servì da scuola per il quartiere Matte. Il comune di Berna acquistò la proprietà nel 1821.

Dopo la fondazione dello Stato federale, lasciò l'edificio al Consiglio federale tra il 1849 e il 1857. In seguito, l'Erlacherhof divenne la sede del Consiglio comunale di Berna e dal 1979 anche del Municipio.



### Scalinata raffinata

Artistiche ringhiere di balconi e finestre in ferro battuto e di complessa manifattura ornano la facciata. La balaustra della scala decorata con foglie dorate si integra perfettamente nell'aspetto complessivo dell'Erlacherhof.

La hall con le sue nove colonne neoclassiche e il dipinto sul soffitto forma una splendida conclusione della scalinata.



### Guerra e pace

Il dipinto sul soffitto ritrae angeli nudi che giocano con armi deposte. Rappresenta il ritorno di Marte a Venere, una scena tratta dalla mitologia romana che simboleggia il distanziamento dalla guerra.

Numerosi uomini della dinastia von Erlach vantano una carriera militare e servirono in guerra come ufficiali. Con i dipinti commissionati per il palazzo cittadino di Berna, i von Erlach sottolinearono tuttavia il loro distacco dal servizio belligerante.



### Antichi panorami

I due dipinti a olio nell'atrio dell'Erlacherhof mostrano la città di Berna vista da sud e da nord. Johannes Dünz, uno dei massimi esponenti bernesi del periodo barocco, dipinse le due vedute cittadine nel 1694.

Tra le sue opere figurano panorami cittadini e paesaggi in grande formato, ritratti e nature morte.



Foto © Stadt Bern



Gemälde und Bildauschnitt © Bernisches Historisches Museum, Bern. Foto: Stefan Rebsamen

### Da che parte si va?

Riuscite a trovare queste due figure? Si concedono una breve sosta durante la loro passeggiata. A quell'epoca, i pittori collocavano spesso questo tipo di figure in primo piano nei loro dipinti paesaggisti.

